

Publicazioni

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **28 (1956)**

Heft 4

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

PUBBLICAZIONI

REVUE MILITAIRE SUISSE - Lausanne (Imprimeries Réunies S. A.)

Il fascicolo di maggio è dedicato al centesimo anno di pubblicazione e porta sulla copertina, in una meritata coroncina d'alloro: 1856 - 1956.

Nell'incessante mutamento dei periodici, gli anni ch'essi contano ne indicano — all'opposto di ciò che ne è degli uomini e della gran parte delle loro cose — la vitalità.

La Revue Militaire Suisse dimostra la verità della giovinezza centenaria.

Ciò significa ch'essa risponde ad un compito e che lo adempie, chè non può il discorso continuare a lungo, se non viene ascoltato — e non verrebbe ascoltato, se non offrisse interesse.

Il fascicolo del «centenario», è presentato dal col. brigadiere ROGER MASSON che, assumendo nel 1931 l'incarico di dirigerne la redazione, ha continuato l'opera di due scrittori militari di primo piano: il colonnello FEYLER (che ai servizi aggiungeva l'insegnamento della Scuola militare del Politecnico federale e che durante la guerra 1914 - 1918 tenne la rubrica quotidiana delle operazioni nel «Journal de Genève») il quale, allora capitano, era subentrato nel 1895 al divisionario LECOMTE il cui stato di servizio comprendeva la partecipazione nel 1859 alla Campagna d'Italia nello Stato maggiore Franco-piemontese; la partecipazione alla guerra di Secessione nel 1862 quale aiutante di campo del generale in capo dei nordisti Mac Millan; educatore militare del Principe di Condé, del Duca d'Orléans e di figli del Principe di Galles, durante loro dimore a Losanna.

Fra l'abbondante materia che segue i messaggi del Capo del Dipartimento militare federale CHAUDET e del Generale GUIBAN, segnaliamo le note del Col. Cdt. di Corpo d'Armata GONARD su scopo e principii nello svolgimento delle manovre, da quelle fra Unità d'armata a quelle su livelli minori e fino al Battaglione. Quelle note possono dunque essere meditate anche da noi. Ne sono argo-

mento : durata e continuità delle manovre; settore; compito e possibilità di soluzioni diverse; non intervento della direzione.

Alla Revue Militaire Suisse, la Rivista della Svizzera Italiana invia un cameratesco saluto.

A. C.

— **a p r i l e 1956**

Notion du devoir militaire, par le colonel-brigadier R. Masson

A propos du drill, par le colonel E. Léderrey

Les évènements et les tendances, par le lt.col. J. Perret-Gentil

Les canons sans recul, par le 1er.ltn. M. H. Montfort

Réflexions d'un sous-officier, par le caporal André von Büren

La division d'infanterie belge («Revue de la Presse»), par Ldy.

— **m a g g i o 1956** nel centesimo anno di pubblicazione della Rivista :

A nos lecteurs et chers camarades, par le colonel-brigadier R. Masson

La « Revue Militaire Suisse » a cent ans d'existence, par Marc Lumière

A la « Revue Militaire Suisse », par P. Chaudet, conseiller fédéral

Message du Général Guisan

A propos des manoeuvres du 1er corps d'armée en 1955, par le colonel
cdt. de corps Gonard

La « Revue Militaire Suisse » vue de France, par le général J. Revol

Carrefour, par le colonel--divisionnaire R. Frick

Le capitaine B. H. Liddel Hart, par le colonel E. Léderrey

Le colonel-divisionnaire F. Lecomte, par le major Eddy Bauer

Le colonel F. Feyler au service de la défense spirituelle de la Suisse, pendant
et au lendemain de la première guerre mondiale, par le lieutenant-
colonel EMG G. Rapp

La destruction des aérodromes au moyen des armes atomiques, par le lieu-
tenant-colonel P. Henchoz

— **g i u g n o 1956**

La panique au combat, par le major-général H. Kissel

L'arme atomique et les obstacles, par le col. div. Montfort

L'ère des fusées intercontinentales, par le lt.col. J. Perret-Gentil

Instruction de combat de petites unités de l'infanterie (suite), par le major
EMG Willi

La formation des cadres de l'aviation, par le lt.-col. P. Henchoz

Propos sur un nouveau programme de tir obligatoire, par le col. E. Léderrey

Bulletin bibliographique.

In « GIOVANI FORTI LIBERA PATRIA », la rivista della Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin, il Capo cant. dell'istruzione preparatoria Aldo Sartori rende omaggio alla memoria del colonnello Piero Balestra :

« E' una perdita grave, per il Paese, quella di Piero Balestra: il vuoto che ha lasciato lo si sentirà ancora più profondo con il passar del tempo.

Qui vogliamo ricordare la Sua bella figura ai monitori e ai giovani dell'I.P. per i quali sempre ha avuto particolari attenzioni, ai quali ognora ha rivolto con paterna e fraterna bontà la Sua calda parola di incitamento a sempre meglio operare nell'interesse del singolo e della collettività: per una continua ascesa della Patria e per le sue migliori fortune. Ci sembra di rivederlo in mezzo ai giovani, di riu-dirlo ancora lo scorso ottobre, alla corsa di orientamento a Taverne, prometterci che alla decima edizione non sarebbe mancato e che avrebbe voluto viverla al completo seguendo una pattuglia di giovanissimi: avrebbe voluto stare tanto vicino ai giovani dell'I. P. per godere, almeno per una giornata, della loro gioia, del loro entusiasmo, per vederli operare sulla carta e con la bussola già come piccoli soldati, già con le basi solide dell'istruzione per diventare ottimi cittadini. E aveva pur sincere parole di incitamento per noi, dirigenti, a proseguire e perseverare nella nostra opera — che Egli stimava e apprezzava moltissimo — di educatori della nostra gioventù dalla fine dell'obbligo scolastico e secondo lo « spirito di Macolin » che Egli conosceva benissimo.

Piero Balestra non è più: di Lui rimangono incancellabili il ricordo e chiaro l'esempio di marito e padre affettuoso, di figlio e fratello modello, di militare distinto, di amico sincero e leale. Di uomo buono che bene ha operato per la Famiglia e per la Patria ».

ALDO SARTORI

« IL SOTT'UFFICIALE », organo mensile delle Sezioni ASSU della Svizzera italiana, inizia con luglio il XIX anno.

La nuova redazione locarnese è affidata all'Aiut. S.uff. Quadri Michele ed al Sgtn. Beltrametti Alessandro.

Troviamo nel fascicolo di luglio: presentazione del nuovo bollettino; Le giornate svizzere dei sott'ufficiali, a Locarno; Attività dell'Associazione cantonale e delle Sezioni di Bellinzona e di Lugano.